

Storia e guida all'ascolto della musica

Lezione di mercoledì 9 marzo 2016

Mozart: le ultime opere

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Le sinfonie

Sinfonia n. 40 in sol minore, K 550

Data di composizione, 25 luglio 1788 (32 anni)

3. Menuetto

Sinfonia n. 41 in do maggiore, «Jupiter», K 551

Data di composizione, 10 agosto 1788 (32 anni)

4. Molto allegro

L'opera comica italiana

Così fan tutte

Opera buffa in due atti, K 588

Data di composizione, Ottobre 1789 – Gennaio 1790 (34 anni)

Libretto di Lorenzo da Ponte

<p>Atto primo - Scena prima <i>Bottega di caffè.</i> <i>Ferrando, Guglielmo e Don Alfonso</i></p> <p>N. 1 - Terzetto FERRANDO La mia Dorabella Capace non è: Fedel quanto bella Il cielo la fé. GUGLIELMO La mia Fiordiligi Tradirmi non sa: Uguale in lei credo Costanza e beltà. DON ALFONSO Ho i crini già grigi, <i>Ex cathedra</i> parlo; Ma tali litigi Finiscano qua. FERRANDO e GUGLIELMO No, detto ci avete Che infide esser ponno; Provar ce'l dovete, Se avete onestà. DON ALFONSO Tai prove lasciamo... FERRANDO e GUGLIELMO No, no, le vogliamo: O, fuori la spada, Rompiam l'amistà. <i>(Metton mano alla spada)</i> FERRANDO e GUGLIELMO <i>(fra sé)</i> Sul vivo mi tocca chi lascia di bocca sortire un accento che torto le fa.</p>	<p>DON ALFONSO <i>(fra sé)</i> O pazzo desire! Cercar di scoprire Quel mal che, trovato, Meschini ci fa. FERRANDO e GUGLIELMO Fuor la spada! Scegliete Qual di noi più vi piace. DON ALFONSO <i>(placido)</i> Io son uomo di pace, E duelli non fo, se non a mensa. FERRANDO O battervi, o dir subito Perché d'infedeltà le nostre amanti Sospettate capaci! DON ALFONSO Cara semplicità, quanto mi piaci! FERRANDO Cessate di scherzar, o giuro al cielo!... DON ALFONSO Ed io, giuro alla terra, Non scherzo, amici miei; Solo saper vorrei Che razza di animali Son queste belle, Se han come tutti noi carne, ossa e pelle, Se mangian come noi, se veston gonne, Alfin, se Dee, se donne son... FERRANDO e GUGLIELMO Son donne, Ma... son tali, son tali... DON ALFONSO E in donne pretendete Di trovar fedeltà? Quanto mi piaci mai, semplicità!</p>	<p>N. 2 - Terzetto DON ALFONSO <i>(scherzando)</i> E' la fede delle femmine Come l'araba fenice: Che vi sia, ciascun lo dice; Dove sia, nessun lo sa. FERRANDO <i>(con fuoco)</i> La fenice è Dorabella! GUGLIELMO La fenice è Fiordiligi! DON ALFONSO Non è questa, non è quella: Non fu mai, non vi sarà. E' la fede delle femmine Come l'araba fenice: Che vi sia, ciascun lo dice; Dove sia, nessun lo sa.</p> <p>Atto primo - Scena sesta N. 10 - Terzettino FIORDILIGI, DORABELLA E DON ALFONSO Soave sia il vento, Tranquilla sia l'onda, Ed ogni elemento Benigno risponda Ai nostri/vostri desir. <i>(partono le due donne)</i></p>
---	--	---

L'opera seria italiana

La clemenza di Tito

Opera seria in due atti, K 621

Data di composizione, 19 agosto – 5 settembre 1791 (35 anni)
 Libretto di Caterino Mazzolà (da Pietro Metastasio)

<p>Atto primo – Finale <i>(Quintetto con coro)</i> SESTO Deh, conservate, oh Dei, A Roma il suo spendor, Oh almeno i giorni miei Coi suoi troncate ancor. ANNIO Amico, dove vai? SESTO Io vado...la saprai. Oh Dio, per mio rossor. <i>(Ascende frettoloso nel Campidoglio.)</i> ANNIO Io Sesto non intendo... Ma qui Servilia viene. SERVILIA Ah che tumulto orrendo! ANNIO Fuggi di qua mio bene. SERVILIA Si teme che l'incendio Non sia dal caso nato, Ma con peggior disegno Ad arte suscitato. CORO <i>(in distanza)</i> Ah!... PUBLIO V'e in Roma una congiura, Per Tito ahime pavento; Di questo tradimento Chi mai sarà l'autor.</p>	<p>CORO Ah!... SERVILIA, ANNIO, PUBLIO Le grida ahime ch'io sento CORO Ah!... SERVILIA, ANNIO, PUBLIO Mi fan gelar d'orror. <i>(Vitellia entra.)</i> CORO Ah!... VITELLIA Chi per pietade oh Dio! M'addita dov'e Sesto? (in odio a me son' io Ed ho di me terror.) SERVILIA ANNIO, PUBLIO Di questo tradimento Chi mai sarà l'autor. CORO Ah!...ah!... VITELLIA, SERVILIA, ANNIO, PUBLIO Le grida ahime ch'io sento Mi fan gelar d'arror. CORO Ah!...ah!... <i>(Sesto scende dal Campidoglio.)</i> SESTO (Ah dove mai m'ascondo? Apriti, oh terra, inghiottimi, E nel tuo sen profondo Rinserra un traditor.) VITELLIA Sesto!</p>	<p>SESTO Da me che vuoi? VITELLIA Quai sguardi vibri intorno? SESTO Mi fa terror il giorno. VITELLIA Tito?... SESTO La nobil alma verso dal sen trafitto. SERVILIA, ANNIO, PUBLIO Qual destra rea macchiarsi Pote d'un tal delitto? SESTO Fu l'uom piu scellerato, L'orror della natura, Fu... VITELLIA Taci forsennato, deh non ti palesar. VITELLIA, SERVILIA, SESTO, ANNIO, PUBLIO E' dunque l'astro e spento, Di pace apportator. TUTTI e CORO Oh nero tradimento Oh giorno di dolor!</p>
--	--	--

I concerti

Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore, K 622

Data di composizione, 7 ottobre 1791 (35 anni)

2. Adagio

Requiem in re minore, K 626

Data di composizione, agosto - dicembre 1791 (35 anni)

- Introitus

Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua
 luceat eis. Te decet hymnus Deus, in Sion, et tibi
 reddetur votum in Ierusalem. Exaudi orationem meam;
 ad te omnis caro veniet.

L'eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la
 luce perpetua. Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion, a te
 si sciogla il voto in Gerusalemme; esaudisci la mia
 preghiera, a te viene ogni mortale.

- Lacrimosa

Lacrimosa dies illa, qua resurget ex favilla judicandus
 homo reus. Huic ergo parce, Deus. Pie Jesu Domine,
 dona eis requiem! Amen!

Giorno di lacrime, quel giorno, quando risorgerà dal
 fuoco l'uomo reo per essere giudicato. Ma tu
 risparmialo, o Dio. Signore Gesù buono, dona loro
 riposo! Amen!

Il singspiel

Die Zauberflöte

Singspiel in due atti, K 620

Data di composizione, Marzo – luglio 1791 (35 anni)

Libretto di E. Schikaneder

<p>Scene 10 <i>(Monostatos kommt. Die Königin und die Drei Damen kommen).</i> MONOSTATOS: Nur stille, stille, stille, Bald dringen wir im Tempel ein. ALLE: Nur stille, stille, stille, Bald dringen wir im Tempel ein. MONOSTATOS: Doch, Fürstin, halte Wort! Erfülle - dein Kind muß meine Gattin sein. KOENIGIN: Ich halte Wort; es ist mein Wille, Mein Kind soll deine Gattin sein. DREI DAMEN: Ihr Kind soll deine Gattin sein. MONOSTATOS: Doch still, ich höre schrecklich Rauschen, Wie Donnerton und Wasserfall. KOENIGIN, DIE DAMEN: Ja, fürchterlich ist dieses Rauschen, Wie fernen Donners Widerhall! MONOSTATOS: Nun sind sie in des Tempels Hallen. ALLE: Dort wollen wir sie überfallen - die Frömmel tilgen von der Erd' Mit Feuersglut und mächt'gem Schwert. DREI DAMEN, MONOSTATOS: Dir, große Königin der Nacht, sei uns'rer Rache Opfer gebracht. <i>(Donner, Blitz, Sturm.)</i> ALLE: Zerschmettert, zernichtet ist unsere Macht, Wir alle gestürzt in ewige Nacht! <i>(Sie versinken. Sogleich verwandelt sich das ganze Theater in eine Sonne).</i> SARASTRO: Die Strahlen der Sonne vertreiben die Nacht, Zernichten der Heuchler erschlichene Macht. CHOR: Heil sei euch Geweihten! Ihr dränget durch Nacht. Dank sei dir, Osiris, Dank dir, Isis, gebracht! Es siegte die Stärke Und krönet zum Lohn Die Schönheit und Weisheit Mit ewiger Kron'.</p>	<p>Scena 10 <i>Monostato. La Regina con le sue damigelle.</i></p> <p>MONOSTATO Silenzio, silenzio, ora! Presto penetreremo nel tempio. TUTTI Silenzio, silenzio, ora! Presto penetreremo nel tempio. MONOSTATO Ma tu, o Regina, tieni la tua parola! Compila... Tua figlia dovrà esser mia sposa. REGINA DELLA NOTTE Tengo la mia parola; questa è la mia volontà. Mia figlia dovrà esser tua sposa! LE TRE DAMIGELLE Sua figlia dovrà esser tua sposa. MONOSTATO Ma silenzio! Sento un tremendo scroscio, come di un tuono e d'una cascata d'acqua. REGINA, LE TRE DAMIGELLE Sì, è pauroso questo scroscio, come un'eco d'un tuono lontano! MONOSTATO Essi sono ora nelle volte del tempio. TUTTI Là vogliamo sorprenderli, cancellare dalla faccia della terra quei bigotti col fuoco e coi ferro. LE TRE DAMIGELLE, MONOSTATO A te, grande Regina della notte, la nostra vendetta offre questo sacrificio! <i>(Tuono, folgore, uragano)</i> TUTTI Annientato, distrutto è il nostro potere, noi tutti siam sprofondati nell'eterna notte! <i>Cambiamento di scena. Il Tempio del Sole.</i> <i>Sarastro, Tamino, Pamina, i sacerdoti e i tre geni.</i> SARASTRO I raggi del sole disperdono la notte, distrutto è il potere conquistato dagl'ipocriti con l'inganno! CORO DEI SACERDOTI Gloria a voi, iniziati! Siete penetrati nelle tenebre vincendole, sian rese grazie a te, Osiride, a te, Iside! La fermezza ha vinto e ha coronato la bellezza e la saggezza in eterno!</p>
--	---